

Varese, un esempio di accessibilità

Pubblicato: Lunedì 13 Agosto 2018



È arrivato a Varese portandosi il *quad* acquistato da poco per rispolverare dopo dieci anni la sua **passione per la moto**, rispondendo all'invito di chi **gli ha insegnato a sciare da seduto** dopo che all'età di sedici anni proprio un incidente in moto l'ha costretto a ricominciare a vivere in carrozzina.

«La moto adunata degli Alpini è stata una bella occasione per riabbracciare **gli amici della Freerider Sport Events** ed il vicario della Questura di Varese **Leopoldo Testa** che ho conosciuto in una tappa dello *ski tour* dove ho imparato l'uso del monosci» racconta il 26enne **Martino Pini, valtellinese di Grosio**.

«Per me Varese sta diventando una seconda casa. Dopo l'incidente ho riabbracciato **lo sport grazie al Velo Club Somnese** che mi ha permesso di conoscere e praticare l'*handbike*. Poi il mio conterraneo Luca Maraffio protagonista con la nazionale azzurra di sci paralimpico in due paralimpiadi invernali **mi ha invitato allo ski tour** distribuito in tutta Italia da ormai sedici anni dalla Freerider del presidente Giulio **Broggini** e del Maestro Nicola **Busata**. Incontri che oltre ad offrirmi opportunità di ogni genere mi hanno donato **amicizie importanti**».



«In questa occasione – prosegue Martino – ho conosciuto anche la **Festa della Montagna** e l'affetto con cui tanta gente ricambia il meraviglioso impegno degli **Alpini maestri di attenzione per gli altri**, del rispetto per le tradizioni e il territorio. La sera della vigilia della motoadunata l'ho trascorsa al Campo dei Fiori scoprendo un ambiente fantastico anche se non proprio ideale per chi è in carrozzina. La regolazione del traffico e l'accesso di mezzi dedicati fino all'area ristorazione hanno reso tutto più semplice».



Martino sul monosci con la Freerider

Quando gli si chiede se si sente un esempio, Martino si schernisce: «**Non voglio essere un esempio**, per nessuno. Divertendomi e vivendo tutto ciò che la vita sa offrire voglio essere quello che il Velo Club Somnese, Luca e Nicola sono stati per me: **utile**. Utile a chiunque che dalla nascita o crescendo **si ritrova a pensare di non poter coltivare una passione**, praticare uno sport, di rinunciare ad una vacanza o a qualsiasi altra cosa. A Varese come in ogni altro posto dove ho voglia di andare arrivo guidando la mia macchina. In Piazza Repubblica seduto sul mio *quad* ero uno tra i tanti partecipanti alla moto adunata. **Grazie anche ad associazioni come la Freerider** quando vado a sciare nessuno mi guarda come fossi un marziano».

Martino ricorda anche un'altra bella esperienza nel Varesotto: «Al Lido di Gavirate ho trascorso un'intera settimana con **l'Associazione Spina Bifida Italia** che organizza un camp estivo dove si insegna a giovani con spina bifida di tutta Italia autonomia, sport e molto altro, toccando con mano tutto ciò che **la vostra provincia sa offrire in termini di accessibilità e inclusione**, con persone e associazioni capaci di far squadra e appunto, di essere utili agli altri. Grazie Alpini! Arrivederci Varese!».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it